

Ammazz-autobio-
oma-Bari
di Ales-
pp. 206,

tutti quanti) le loro mogli uscivano a cercarli e li riportavano a casa. Era uno spettacolo notevole, dunque che sollevavano gli uomini per il colletto urlando con voce roboante: 'Sacco di merda! Fannullone! Rotto in culo! Dove sono i soldi...' ... Dentro, le mogli picchiavano i mariti (e viceversa), i genitori picchiavano i figli (e viceversa), i vicini si picchiavano tra lo-

razioni in-
asmettere
lo i vario-
i della sua
alla noti-
adire, alla
e, aggiun-
cui questi
.. Ma ciò
l volume,
n grande
lucidità e
a serie di
proposito
non, della

fortunata-
rafia intel-
operazione
: si sottrae
costruzio-
e senza ve-
analizzate
sie episte-
i di notizie
iuttosto di
o di fatti e
assai utile
o comples-
sistenza. Si
mulare la
tal genere
chi ancora
ar a legge-
e più note
il metodo,
una società
ldio alla ra-

abend eb-
mondo, vi-
loveva pur
e domesti-
o spingeva
nestra e lo
a, "là pen-
guardavo il
ttimana un
va portato
i di fronte.
vevano la
nel quartie-
le due e le
l'ora ero a
i svegliava

Dopo di che, una quantità di fatti della sua vita vengono elencati — spesso in modo puramente paratattico — senza espliciti riferimenti a finalità complessive. Un primo indizio cosciente di una delle molte psicologiche che — localmente — spingerà Feyerabend in tutte le sue attività, accademiche e non, lo troviamo quando egli stesso si chiede cosa mai lo avrà spinto a leggere ad alta voce alla sua famiglia il *Mein Kampf* (egli aveva, nel 1938, l'anno dell'Anschluß, quattordici anni) e soprattutto a "con-

vi dall'uso di una voce ben allenata che è forte e bella ad un tempo... Quando ero al massimo della forma potevo fare qualunque cosa con la mia voce: potevo farla uscire, governarla dall'interno, produrre il più lieve dei pianissimo e alzare progressivamente il volume senza avvertire l'approssimarsi di alcun limite. Cantare mi dava una sensazione di grande forza". La sua pratica e memoria di opere liriche, cantanti e teatri appare insolitamente ampia, e non v'è dubbio che a questo universo Feyerabend

sona e nella fisica; in
bellici ebbe anche ur
Brecht (durante le p
coraggio) il quale, a d
Hollitscher, l'amico
fu tramite dell'incon
to a prendere Feyer
assistente di produzi
ma la scelta, di cui p
ta a pentirsi, fu di rin
na e di lasciar perdei

È la stessa memor
sente di argomentare
più rilevanti, le tesi s
della scienza (ma
esempio — della pitt
cia antica, cfr. cap. 2
tro il metodo), sull'ir
bilità delle teorie, e
lità del razionalismo
potenza specifica e g
danza di materiale
primario e secondar
turalmente con quel
sumere strani punti
gerli all'estremo"
nell'adolescenza. N
qui a omettere un ri
ultime pagine del lit
no, come d'incanto,
freddezza di altri l
scioglie nell'accenn
commovente al suo
monio con una don
la quale Feyerabend
menti assai intensi,
hanno un non dubb
cerità. Durante i su
Feyerabend (scomp
braio 1994) aveva u
autobiografia, aveva
tri libri, ma cercava
tranquillità che mai
La coscienza del m
nacciava non gli im
sembra, di mantene
gnarci il volume cor
co ciò che vorrei, ch
re non fosse niente
solo amore".

Pregio di quest'e
za, per altri versi t
(niente indice anali
biografia dell'autor
di qualche edizione
opere di Feyeraben
Dialoghi sulla cono
il repertorio di fo
una ventina) curate
che conclude il vol
ziano su tutta la vita
(tra le varie inquiet
diceva, l'ultima è f
ferta dalla fotografi
e ne danno una nor
stimonianza.

L'arcipelago in mezzo al caos

di Pere Puigdomènech

FRIEDRICH CRAMER, **Caos e ordine. La complessa struttura del vivente**, Bollati Boringhieri, Torino 1994, ed. orig. 1988, trad. dal tedesco di Piero Budinich, pp. 330, Lit 40.000.

Secondo una tesi classica del materialismo dialettico, il pensiero di ogni epoca è la conseguenza della struttura economica di quel periodo. Seguendo questa linea di pensiero, le stesse idee scientifiche sarebbero il riflesso del momento storico nel quale vengono prodotte. Dato che l'ortodossia marxista è in ribasso, volendo utilizzare un linguaggio post-moderno potremmo dire che ogni epoca ha le idee scientifiche, estetiche o etiche che si merita. Nessun europeo, particolarmente se vive in Italia, Spagna o ex Jugoslavia, sarà stupito nel notare che in questo momento ha fatto il suo ingresso nella scienza attuale l'idea di caos. Lentamente ma con certezza, le formulazioni della teoria del caos entrano nella scienza contemporanea. Nel caso delle scienze biologiche, queste formulazioni producono un contrasto singolare con la solidità della biologia molecolare, che sta riuscendo a interpretare in termini molecolari i processi più complessi della cellula.

Il libro *Caos e ordine* di Friedrich Cramer intende descrivere come l'idea di caos intervenga in diversi temi attuali della biologia, come si contrapponga alle idee del determinismo più classico e quali conseguenze di carattere filosofico se ne possano ricavare. Le discipline analizzate più nel dettaglio sono la biologia molecolare e la neurobiologia, nelle quali la complessità stessa del sistema studia-

to fa sì che questo dibattito appaia particolarmente opportuno. Queste idee portate dalla biologia moderna sono poste a confronto con altre, provenienti dalla fisica, nel tentativo di allargare l'orizzonte del dibattito.

Il libro risulta diviso in nove capitoli, ognuno dei quali inizia con un dialogo fittizio tra due personaggi storici, che ha il compito di centrare i temi in discussione. I capitoli si concludono con citazioni poetiche, delle quali l'ultima, un bel poema di Hölderlin, termina con un'inquietante frase: "Ma né avanti, né indietro / noi vogliamo vedere. Ci facciamo cullare / come su dondolante barca del mare".

In generale si tratta di capitoli che su basi solidamente scientifiche (in particolare quelli che trattano di biochimica) si ripropongono di trasmettere al lettore l'idea che in diversi campi della produzione scientifica la ricerca è venuta in contatto con fenomeni di grande complessità, di fronte ai quali le semplici approssimazioni riduzioniste si scontrano con difficoltà insormontabili. L'autore offre nel corso del libro interpretazioni di fenomeni artistici e proposte filosofiche ed etiche che verrebbero probabilmente giudicate arrischiata da più di un filosofo.

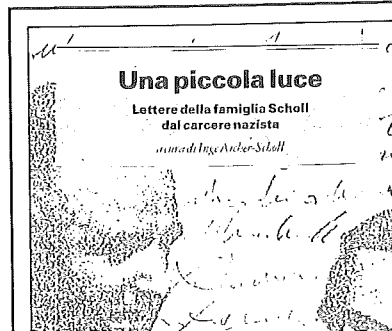
In qualche caso il libro *Caos e ordine* propone domande centrali della scienza contemporanea. È chiaro che persino nella più riduzionista delle scienze, la genetica molecolare, queste domande ritornano continuamente. Quando un ricercatore legge una sequenza di DNA e cerca di interpretarla in termini fun-

edizioni
QuattroVenti

FAX 0722/320998

IVANA MATTEUCCI

cludere un suo tema scolastico su Goethe legandolo a Hitler"; la sua risposta a posteriori è: "Presumo sia stata la tendenza (presente tuttora in me) ad assumere strani punti di vista e spingerli all'estremo"; e poche righe dopo, parlando del suo servizio militare nell'esercito del III Reich, in Francia, "Più o meno in quel periodo meditavo anche di entrare nelle SS. Dato che Dostoevskij, uomo delle



**La Rosa
mori
a vent'
per la li**

**Una piccola
Lettere della fami
dal carcere nazis**

vicinati a questo libro con
 rta di pregiudizio: "Ecco —
 io detti — un altro biologo
 vuole spiegare il comporta-
 dell'uomo!". Questo pre-
 o nasceva da precedenti
 in cui si colmava, con di-
 ura, la distanza tra l'uomo e
 i animali. Un atteggiamento
 è facilmente dar luogo a ge-
 zazioni poco utili alla com-
 me della nostra umana
 ssità. Il pregiudizio è però
 man mano che ci addentra-
 ra le pagine dense di questo
 L'autore, Jared Diamond,
 i fisiologia all'Università
 alifornia a Los Angeles ed è
 idioso i cui interessi spazia-
 ll'ecologia all'ornitologia,
 aleontologia all'antropolo-
 nza tralasciare la passione
 cinema e la Volkswagen
 lino del 1962. Uno dei pre-
 uesto libro è proprio il fatto
 ti questi interessi sono in-
 essi e vengono chiamati in
 ngo la trattazione che por-
 ond a raccontarci la storia
 oluzione dell'uomo e del
 nportamento.

olo completo di questo vo-
*Ascesa e caduta del terzo
 izé, primate Homo sapiens,*
 opo dichiarato è quello di
 gli antecedenti animali di
 istiche che sono distintive
 ostra specie, quali l'arte, il
 gio parlato, il genocidio,
 di droghe. Qui non ci tro-
 verò di fronte all'ultimo ca-
 di un libro di comporta-
 animale, di solito dedicato
 pretazione del comporta-
 umano, bensì di fronte a
 tazione accurata, ragionata
 che non guasta mai — im-
 ta da un fine senso
 orismo.

prima delle cinque parti si
 no, su basi biologiche, le
 nze e le differenze tra noi
 immie antropomorfe, con
 are riferimento alle due
 li scimpanzé, lo scimpanzé
 : (*Pan troglodytes*) e lo
 izé nano, o bonobo (*Pan
 i*) (va da sé che il terzo
 izé siamo proprio noi).
 id, che è uno degli autori
 no contribuito al "Proget-
 de Scimmia" (cfr. "L'Indi-
 l, 1993) secondo il quale le
 : antropomorfe dovrebbe-
 arte della "comunità degli
 propone una riclassifica-
 stematica della specie *Ho-
 ens* sulla base del circa 98
 to di geni che condividia-
 gli scimpanzé. È una somi-
 che non può non farci ri-
 e, conseguentemente, in-
 e l'atteggiamento nei con-
 ella sperimentazione fatta
 e specie.

la parte che tratta del no-
 rano ciclo vitale", e lì il
 protagonista è il nostro

così dagli altri animali. L'autore di-
 fende l'approccio sociobiologico,
 ma afferma anche che "non si può
 ridurre il fine di ogni attività uma-
 na a quello di lasciare discenden-
 ti", e più in là: "L'uomo, però, ha
 scelto di perseguire anche fini eti-
 ci, che possono essere in conflitto
 con gli scopi e i metodi della gara
 sessuale"; sono parole che rara-

così attuali e scottanti.

Ancora più degno di nota è l'at-
 teggiamento di Diamond nel di-
 scutere il fenomeno dell'ovulazio-
 ne nascosta tipico della nostra spe-
 cie. Presenta le varie spiegazioni
 del fenomeno come "Teoria prefer-
 ita da molti antropologi maschi
 tradizionalisti", o "Teoria nata
 dalla collaborazione di un biologo

na". Il che suggerisce — corretta-
 mente a nostro parere — che le in-
 terpretazioni sui come e i perché
 del comportamento sono frutto
 del contesto sociale e culturale in
 cui nascono e quindi difficilmente
 considerabili "neutre", nel senso
 di una presunta obiettività scienti-
 fica, atteggiamento gnoseologico
 sempre auspicabile nel mondo



zionali o evolutivi, immediatamente deve
 confrontarsi con la presenza in quella se-
 quenza degli effetti della storia. I geni, e
 quindi gli organismi, non sono il prodotto di
 un'ottimizzazione assoluta, bensì mete prov-
 visorie di un cammino che, come un sentiero
 visto dal cielo, appare incoerente. Tuttavia la
 nozione stessa di scienza sembra obbligarci al-
 la ribellione contro questa incoerenza. Nessu-
 na disciplina scientifica può rinunciare a com-
 prendere, anche in termini meccanici se possi-
 bile, i fenomeni che osserva. La grande con-
 quista della scienza del nostro secolo è stata la
 possibilità di interpretare qualsiasi fenomeno,

dal più piccolo all'universo nel suo complesso,
 attraverso una sola teoria. Forse la soluzione
 è quella indicata da Friedrich Cramer nell'ul-
 timo capitolo del libro. Noi ci troviamo su iso-
 le di ordine e intelligibilità che formano un
 arcipelago situato in un mare di caos e sulle
 quali le nozioni che ci permettono di vivere,
 come quelle di fede e amore, sono valide.
 Niente di più appropriato per le nostre società
 opulente che la fine della storia, così come
 l'avevamo vista nel corso degli ultimi cin-
 quant'anni, ha lasciato senza obiettivi e che si
 trovano improvvisamente circondate da un
 mondo caotico che minaccia di infiltrarsi fino
 alle porte stesse delle nostre città.

(trad. dallo spagnolo di Michele Luzzatto)



Burgum ad astra

EDIZIONI
 ETS

★

La collana «Scaffale», pensata nella consapevolezza che oggi non
 è più possibile un sapere enciclopedico, si inaugura con

Cattaneo
 Garantismo e tolleranza

pp. 148 L. 15.000

Un libro in Tre volumi, edito dalla casa editrice ETS

scientifico. Diamond però trala-
 scia di tenere presente come gli af-
 fetti e i sentimenti dei singoli indi-
 vidui siano dei determinanti fon-
 damentali per il comportamento
 sessuale della nostra specie.

La terza parte affronta quelle ca-
 ratteristiche che fanno dell'uomo
 un animale unico, trattando quindi
 di linguaggio parlato e scritto, di
 arte, di agricoltura e di abuso di
 droghe. Diverse pagine sono dedi-
 cate ai cercopitechi verdi e agli stu-
 di di Seyfarth e Cheney, che hanno
 individuato in queste scimmie del
 Vecchio Mondo una corrispon-